

niente fato per la fia fo di Zuan Paulo Bajon moglie di Camilo Orsini contro uno capitano Romages che fe' prender uno nominato Grifoneto, e la dita donna ge lo trasse di man, et questo fu a requisition dil Papa; la qual donna è partita et andata a Scrive, il ducha di Sessa con 600 fanti va a Fondi dal signor Prospero Colona. Scrive, uno li ha dito certo che l'Imperador viene in Italia questo anno; e che ditto Camillo Orsini è andato da Soa Maestà. Scrive, il prior di Barleta va a Molfeta per far una forteza sopra un monte, e prima mandò maestro Antonello inzeigner. Scrive, è venuto de li uno messo dil Papa al Vicerè per diti fanti, aziò non vadino sopra quel di la Chiesa. Scrive starà atento siccome la Signoria nostra li scrive per soe di 17, et quello intenderà aviserà etc.

380* *Dil dito, pur di 3.* Come era venuto de li il fiol di don Zuan Hemanuel vestito incognito, e lo vete passar solo a cavallo, alozato in casa di don Antonio di Leva locotenente dil Vicerè. Scrive, il marchese di Pescara è stato in castelo in stretti colloqui col Vicerè.

Dil dito, di 4, hore do di note. Come li fanti ozi doveano ussir dil regno. El marchese di Pescara è andato a quel governo, et il fiol di don Zuan Hemanuel è partito. È letere di Alemagna, di 14, la dieta non è principiata. Il conte di Montorio sta sospeso, qual è li a Napoli, per l'andata dil conte Lodovico di Montealto con le zente a l'Aquila, et il Vicerè non vol si parti de qui; qual è fato francese, et questi li hanno fato salvoconduto et ha gran parentado. Scrive, è stà fato l'istrumento dil conte di . . . per la vendeda fata al conte di San Severino. Scrive ozi le zente d'arme dieno esser zonte a Julia nova, hanno optimi tempi, saranno preste etc.

Di Franza, di l'Orator nostro da Cales, a di 2. Come, ricevute nostre di 11 et 14 con li sumari di Levante, fo dal Re a Castel Remorantino, per dirli dil mandar domino Jacomo Florio a la Cesarea Maestà, et scrivesse a l'orator. Et cussì parlò prima a l'Armiraio. Li disse il Re era varito, e ditoli di scriver in Germania a l'orator di questa Maestà per don Jacopo Florio, disse il Re lo farà, e de le malvasie se manda ringratiò la Signoria, dicendo siano consegnate al Zeneral a Milan. Poi li disse aver avisi di Germania in la dieta non farano nulla, dicendo li Electori è assa' anni non è stato Consejo di justitia in Alemagna, per il che quelli Electori e signori hanno patido assai, et però bisogna prima si adati queste discordie; sichè non li voleno dar danari, e l'Imperador non verà in Italia, nè voleno vadi in

Spagna, dicendo, si 'l va faranno uno altro Imperador in loco suo. Poi disse esser fama il conte di Carriati vien a la Signoria nostra, mandato da quella Maestà. Poi, intrato dal Re, lo trovò varito, ma pallido nel volto più del consueto. Si dolse con Soa Maestà de l'infortunio, pregando a vardarsi, et *maxime* a corer drie a cervi con gran pericolo de la sua persona, come el fa, da la salute de la qual dipende grandissimo ben etc. Soa Maestà ringratiò etc. e li disse il modo del caso li occorse, et come el quinto zorno li butò tanto sangue che 'l se indebelitava. La 381 causa fo perchè li medici nel seorticar tochono una vena; sichè adesso stava bene etc. Poi l'Orator li comunicò le nove. Li piaque, e parlò dil Turco e di la Soria *ut in litteris*. Poi disse di la venuta dil maestro Charo di Anglia con presenti et afirmarli l'Imperador non verà in Italia questo anno, e confortando Soa Maestà non vadi *etiam* lui a Milan per non irritarlo a venir, et che quelli di Scozia li mandino oratori. Li ha risposto non verà in Italia con armi, ma visiterà Milan per reverder li soi Stadi, et che di Scozia farà li mandino oratori. Disse poi, Ruberto di la Marchia, conduto da Soa Maestà a stipendio, era ritornato su la Franza, e l'ha tolto per rispetto dil so stato, e soi fioli, sempre in soa absentia è restati su la Franza, e Soa Maestà havia posto zente in ditte terre come si fosse di Soa Maestà e pagate per quella. Poi disse aver conduto el ducha di Norimberg germano, qual so fiol è qui. Poi disse faria la volta di Borgogna per venir a Lion. Poi disse aver letere di monsignor di Lutrech havia rechiesto vadino a Milan el Governador e domino Andrea Gritti, dicendo è mejo soprastar per adesso. Scrive, Soa Maestà verà a Milan, ma non partirà di qui avanti la prima settimana di Quaresima, perchè vol compir li 40 zorni di varda, qual finiscono a di 16 dil presente. Scrive, il ducha di Albania a di ultimo dil mexe passato parti de qui, va in Vernia, dove ha la moglie indisposta. L'orator di Anglia, di breve è per partirsi. Domino Zuan Joachin, nentio dil governador di Zenoa, li ha ditto di le cosse di Zenoa non sarà altro; fu preso uno armaruol, et uno è fuzito.

Di Milan, dil Secretario, di 10. Come havea ricevuto nostre zerecha domino Brando Poro dottor. Partirà per haver la licentia etc., et spera averla. Scrive, è zonto le malvasie muschatele, ave gran fatica perchè quelli de li daci voleano si pagasse, dicendo erano panni d'oro. Non volse pagar, et loro apersenò una cassa. Hor le 4 per Lutrech lassono intrar, il resto, casse numero . . . vanno in Franza, il Zeneral di Milan le fe' meter di fuora di la terra